

Rassegna stampa del

20 Maggio 2014

...and the
greatest
grief.
it less.
trust.

In addition to a career as a
successful author of children's
books with faces too worn to bring
joy to the world by the media that
he will be remembered
Funny people, folk.

...and the
greatest
grief.
it less.
trust.

In addition to a career as a
successful author of children's
books with faces too worn to bring
joy to the world by the media that

In this chapter, he
with the exhilarating Grand
Prix, for example, and his
spat with his dangerous
beautician, his driving at 150
km/h.

...and the
greatest
grief.
it less.
trust.

...and the
greatest
grief.
it less.
trust.

...and the
greatest
grief.
it less.
trust.

Cassa integrazione. L'Esecutivo punta a chiudere le pendenze 2013 - Resta il nodo risorse per i sussidi 2014

Deroga: sbloccati 400 milioni

Da luglio nuovi criteri: potrebbero rientrare apprendisti e somministrati

Claudio Tucci

Il governo si impegna a chiudere le pendenze 2013 di cassa e mobilità in deroga. A breve è previsto lo sblocco di altri 400 milioni, che arrivano dal rimanente miliardo di finanziamento dei sussidi in deroga 2014 già previsto a legislazione vigente. A questi fondi dovrebbero aggiungersi altri residui degli anni precedenti e ulteriori risorse Pac, il Piano di azione e coesione, accantonate dalle regioni dell'Obiettivo Convergenza (è in corso la verifica di queste disponibilità). Si confida anche nel tiraggio, cioè l'uso effettivo degli ammortizzatori, di solito intorno al 50% delle ore autorizzate.

Nei prossimi giorni il ministero del Lavoro emanerà una circolare per consentire alle regioni di trasmettere all'Inps i decreti di autorizzazione dei sussidi in deroga 2013. Poi ci sarà il decreto di riparto dei 400 milioni (più, eventualmente, tutti gli altri resi-

duti che verranno recuperati) e se non ci saranno sorprese per fine giugno potrebbero iniziare i pagamenti (in alcune regioni i lavoratori sono in attesa da ottobre-novembre).

Vasco Errani ha sollecitato il ministro Poletti a chiudere in fretta la partita, per poi concentrarsi sulla questione risorse 2014. Dopo questi nuovi finanziamenti a cassa e mobilità in deroga (già a gennaio erano stati sbloccati altri 400 milioni) restano nelle casse dello Stato poco più di 600 milioni per coprire l'anno in corso. Una cifra giudicata insufficiente dalle regioni, dice il coordinatore degli assessori regionali al Lavoro, Gianfranco Simoncini. Nel 2013 sono stati già spesi 2,5 miliardi. E quest'anno la crisi non sembra allentare la morsa: «In Veneto - sottolinea l'assessore regionale all'Istruzione e Lavoro, Elena Donazzan - abbiamo 56 tavoli di crisi aziendali aperti al Mise, e ol-

tre 20 mila imprese hanno licenziato. Senza considerare l'emergenza esodati su cui stiamo sollecitando da tempo il governo a trovare risorse e soluzioni».

Di pari passo con il nodo finanziario (2013 e 2014) il governo dovrebbe varare (si parla di metà giugno) il decreto di riordino di cassa e mobilità in deroga, con i nuovi e più stringenti criteri di concessione per evitare abusi (di solito è la mobilità in deroga a essere usata impropriamente, specie in Calabria, Puglia e Basilicata). Una bozza di decreto è stata varata dal precedente esecutivo e già mandata in parlamento dove ha acquisito i pareri delle commissioni Lavoro. Da quanto si apprende il testo che verrà emanato nei prossimi giorni dovrebbe ricalcare la bozza esistente. Ma ci sarebbero alcune novità: non verrebbero più esclusi dal trattamento in deroga gli apprendisti e i lavoratori somministrati (sugli studi pro-

LE RISORSE

2,5 miliardi

Risorse già spese nel 2013

Lo scorso anno cassa e mobilità in deroga hanno ricevuto finanziamenti in più tranches: prima 780 milioni, poi un miliardo, poi altri 500 milioni e residui vari recuperati dall'Inps. Una gestione caotica, criticata da regioni e sindacati

17,3 milioni

Le ore autorizzate ad aprile

Rispetto a marzo c'è stata una contrazione del 12,6%, dovuta all'esaurimento dei 400 milioni sbloccati a gennaio. Sull'anno il calo delle ore di cassa in deroga richieste dalle imprese è stato del 46,4%, a testimonianza di un continuo problema di finanziamento dell'istituto

fessionali è in corso una riflessione). Nei pareri delle commissioni Lavoro di Camera e Senato si chiedono anche altri correttivi. In particolare, di "ammorbidente" il requisito di anzianità lavorativa presso l'impresa (la bozza di decreto richiede 12 mesi, attualmente sono sufficienti 90 giornate lavorative). E poi, tra le causali di concessione dell'ammortizzatore, si sollecita di ammettere alla prestazione in deroga la parte dell'impresa che prosegue l'attività (escludendo invece dal beneficio la parte aziendale cessata). Su questi punti bisognerà però convincere il ministro Poletti. Nelle intenzioni del governo i nuovi criteri di concessione di cassa e mobilità in deroga dovrebbero entrare in vigore da luglio. Fino a tale data le regioni verrebbero comunque autorizzate a firmare decreti sui sussidi in deroga, ma nei limiti di massimo sei mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ INCONTRI IERI A MINEO E A PIAZZA ARMERINA

Liberi consorzi, Gela sonda il Catanese

GELA. «Lavori in corso» tra i Comuni dell'area Sud del Catanese e quelli dell'area Sud del Niseno nel tentativo di dare vita ad un nuovo libero consorzio. Ieri in un agriturismo di Mineo si sono incontrati i sindaci di 11 Comuni che insieme fanno 200 mila abitanti, 20 mila in più della soglia minima prevista dalla legge per creare un nuovo consorzio. Sono tutti Comuni legati dalla contiguità territoriale (anche questo è un requisito previsto dalla legge con cui lo scorso marzo l'Ars ha mandato in pensione le province), ma arrivare all'obiettivo dell'unità non sarà facile. Il primo confronto informale è stato però positivo.

Da una parte, per la zona etnea, Caltagirone, Ramacca, Licodia Eubea, Mineo, Scordia, Vizzini, Mirabella Inbaccari; dall'altra Gela con Butera, Niscemi e l'aggiunta di Piazza Armerina. Hanno discusso dell'ipotesi di costituire un consorzio.

Presenti pure i deputati Malafarina e Venturino. «Si è deciso di lavorare a questa ipotesi - ha riferito il sindaco di Gela, Angelo Fasulo - e di rivederci tra una settimana circa con i rappresentanti dei Consigli comunali. Ma di ostacoli da superare ce ne sono tanti ed è ancora un'ipotesi».

Un progetto non nuovo, quello dell'unità tra Gela e Caltagirone, che risale ad un decennio fa,

quando si battagliava per ottenere l'istituzione di nuove province. Gela e Caltagirone avevano questa ambizione e da più parti si propose senza successo di creare la provincia «Calta-Gela». Ma ora lo scenario creato dalla legge è assai confuso.

Nella stessa serata di ieri il sindaco Fasulo, con il presidente del Consiglio Giuseppe Fava ed il comitato per lo sviluppo dell'area gelese, ha partecipato ad una riunione a Piazza Armerina in cui si è valutata l'ipotesi per l'area del Gelese di aderire al Libero Consorzio di Catania. La decisione sul suo futuro il Consiglio comunale di Gela deve assumerla nella seduta convocata per il 28 maggio. Al momento di certa c'è solo la volontà della popolazione gelese di divorziare da Caltanissetta, con cui è stata sempre divisa da lotte di campanile. E non è la sola a volere dire addio alla vecchia provincia. Anche Piazza Armerina vuole abbandonare Enna e da tempo ha legato con l'area del Gelese da cui dipende per la raccolta dei rifiuti. Pure Caltagirone mostra di non volere stare bene dov'è. Ma la legge contiene una serie di paletti e restrizioni che non rendono facile la creazione di un organismo ex novo e dà l'impressione di favorire il mantenimento dello status quo.

MARIA CONCETTA GOLDINI

PALAZZO DELL'AQUILA

via libera dal dipartimento regionale: interventi in via S. Anna, corso Mazzini, via Forlanini, via delle Americhe e via Psamida



L'assessore ai Lavori pubblici, Corallo durante la conferenza. Sotto, autobotti a Ragusa nell'inverno del 2013 per l'emergenza idrica

Acqua: decolla il nuovo piano

Oltre 6 milioni per cinque progetti di ammodernamento della rete idrica comunale

MICHELE FARINACCIO

Sei milioni e 300mila euro per finanziare cinque progetti che serviranno per il rifacimento della rete idrica comunale. I finanziamenti europei sono stati approvati dal dipartimento regionale delle Acque e Rifiuti e consentiranno a breve l'avvio dei lavori. Le novità sono state illustrate ieri mattina, in conferenza stampa, dall'assessore ai Lavori pubblici Salvatore Corallo.

"Si tratta di lavori importanti - ha chiarito l'esponente della Giunta Piccitto - soprattutto in considerazione dello stato della rete idrica che disperde oltre il 50% dell'acqua. Da questi interventi - ha aggiunto - avremo ovviamente parecchi vantaggi, perché oltre a risparmiare il prezioso liquido, avremo la possibilità di capitalizzare ulteriori risparmi dato che i consumi dell'energia elettrica per l'idrico rappresentano il 60% del totale".

Il Comune di Ragusa, adesso, avrà 60 giorni di tempo per depositare al dipartimento i progetti definitivi "che comunque sono già pronti - ha evidenziato Corallo - e dopo potranno partire i bandi che ci consentiranno di avere i nominativi delle ditte che faranno i lavori. Ovviamente l'avvio di questo finanziamento porterà anche un vantaggio per le tante imprese che parteciperanno ai lavori e dunque sarà importante anche per dare nuovi linfa al lavoro in città".

I cinque progetti riguardano le zone di via Sant'Anna, corso Mazzini, via Forlanini, viale delle Americhe, via Psamida. Si tratta di fondi europei, vagliati dalla Regione, che fanno parte del Piano di azione per gli obiettivi di servizio degli anni 2007-2013. L'iter di

L'ALLORA COMMISSARIO RIZZA FU COSTRETTA A CHIUDERE DUE POZZI INQUINATI



partecipazione al bando comunitario è stato intrapreso e redatto dall'amministrazione Dipasquale.

Inizieranno nei prossimi giorni, intanto, subito dopo la firma del contratto da parte dell'impresa aggiudicataria, i lavori di completamento della rete idrica del quartiere di via Bartolomeo Colleoni.

L'intervento da eseguire, su progetto che è stato redatto dal tecnico comunale Giovanni Schininnà, riguarderà la posa in opera di una nuova condotta idrica che collegherà alla rete cittadina la zona di lottizzazione denominata "Casa Futura", servendo così oltre trenta unità abitative che si trovano tra le vie Boscarino e Lo Monaco, e che finora avevano

usufruito del servizio di approvvigionamento idrico mediante autobotti.

"Un intervento importante - dice l'assessore Corallo - che ci consentirà di allacciare alla rete idrica, entro la fine della prossima estate, una zona della città che non era stata ancora servita, riducendo così costi e disagi per i residenti dell'area".

Ricordando la crisi del 2013

m. f.) Le problematiche della rete idrica cittadina sono emerse drammaticamente nel corso della crisi idrica dell'inverno del 2013 quando il commissario straordinario Margherita Rizza fu costretta a chiudere i pozzi B e B1 per la presenza del Cryptosporidium. La soluzione fu trovata dopo alcuni mesi, grazie all'installazione degli impianti di biossido di cloro, attualmente ancora in funzione, che garantiscono la piena salubrità del prezioso liquido.

LE IMPOSTE COMUNALI

La Tari? Non si sa ma la Tasi già c'è e i timori crescono

MICHELE BARBAGALLO

Contribuenti "appesi" alle delibere comunali mentre l'ufficio tributi si riempie ogni giorno di cittadini che chiedono informazioni, in alcuni casi senza riuscire ad ottenerle proprio perché si è in troppi.

E' questo il volto della Tasi, l'imposta sui servizi indivisibili (come l'illuminazione e la manutenzione delle strade) che presto graverà sui contribuenti ragusani ai quali, nel frattempo, è già arrivata la Tari, la nuova tassa sui rifiuti che sostituisce la Tares, con un account che prevede il pagamento di tre delle quattro rate stabilite dal Comune e pagabili secondo specifiche scadenze (la prima è fine maggio). Assieme all'Imu, Tasi e Tari formeranno la Iuc, l'imposta unica comunale che di unico ha ben poco e che invece sta mettendo in difficoltà i cittadini anche a seguito del braccio di ferro tra il governo e l'associazione dei Comuni italiani.

**In attesa
che il
governo
sciolga i
nodi e i
dissidi con
l'Anci, si
profilo
quasi
un'intera
estate di
tasse da
pagare per i
cittadini**

A Ragusa mentre s'inizia a fare i conti per la prima rata Tari, nelle stanze del Comune si parla già di Tasi. E' decisamente probabile che il Comune di Ragusa non riuscirà ad approvare il regolamento sulla Tasi entro il termine previsto, cioè il 23 maggio (anche se si parla di uno slittamento). E in tal caso, come spiega l'associazione dei consumatori Aduc, scatterebbe direttamente un regime previsto dalla conversione in legge del DL 16/2014 che prevede, solo per il 2014 il pagamento della Tasi sulle prime case (abitazioni principali) tutto entro il 16 dicembre (quindi senza l'accounto di giugno) e i pagamenti della Tasi sugli altri immobili (diversi dalle abitazioni principali) in due rate, la prima della quale entro il 16 giugno l'aliquota base di legge dell'1 per mille.

E i ragusani, che sono ben noti per il fatto di possedere la seconda casa a mare, si troverebbero così a pagare entro la fine di maggio il primo accounto della Tari, entro il 16 giugno sugli immobili (non prima casa) la rata della Tasi, a luglio il secondo accounto Tari, a settembre il terzo accounto Tari, a novembre l'ultima parte della Tari, entro il 16 dicembre la seconda rata sulle seconde case e l'intero importo sulle prime case.

Se si escludono agosto ed ottobre, i contribuenti avranno almeno una scadenza al mese. Intanto il Comune ha nominato Salvatore Salinitro quale responsabile del tributo Tari e Tasi. Di contro lo stesso ente ha creato confusione tra i contribuenti visto che nel bollettino della Tari, già arrivato a casa, è scritto che è possibile recarsi agli uffici tributi anche il martedì e giovedì pomeriggio ma non è così perché in quelle giornate gli uffici sono chiusi al pubblico.

Dall'autunno ci sarà spazio anche per i cargo

Aeroporto. Alitalia ha incluso nella programmazione per il trasporto delle merci anche lo scalo casmeneo

Dopo i passeggeri, all'aeroporto di Comiso faranno scalo anche i cargo dell'Alitalia

Comiso. Alitalia presenta la sua programmazione cargo per la "winter 2014" e, a sorpresa, spunta anche l'aeroporto di Comiso. Da ottobre in pratica, ha annunciato la compagnia di bandiera sul suo sito internet, sarà possibile trasportare merci e prodotti dallo scalo comisano verso Milano e viceversa. Che la Soaco stesse lavorando al cargo era noto da tempo.

Adesso, dovrebbe essere veramente questione di poco per definire il tutto. In questi ultimi mesi, la società di gestione ha incontrato quelle aziende, imprese e associazioni del territorio che sono particolar-

mente interessate all'import-export. Altri incontri saranno effettuati anche in futuro, già a partire dalle prossime settimane. Presto, tutta l'operazione potrebbe essere definita in ogni suo dettaglio.

Ma contemporaneamente al trasporto merci si lavora anche per implementare il traffico passeggeri. Nei giorni scorsi il presidente della Soaco, Rosario Dibennardo è stato a Dublino, dove ha incontrato Michael O'Leary e John Alborante, rispettivamente amministratore delegato e sales e marketing manager per l'Italia della compagnia irlandese.

Una visita di cortesia, nel corso della quale si è discusso a 360 gradi dei rapporti Ryanair-Soaco e dei piani di sviluppo futuri della regina delle lowcost per Comiso.

E mentre si appresta a cambiare nuovamente nome (la cerimonia di intitolazione a Pio La Torre è fissata per il 7 giugno prossimo alla presenza delle più alte cariche dello Stato), lo scalo comisano si prepara a festeggiare il suo primo compleanno. Tra dieci giorni esatti, sarà infatti esattamente un anno che il Vincenzo Magliocco è operativo.

L.F.

VOTATA LA FIDUCIA. Oggi il via libera definitivo. Ecco come cambia l'Imu per le abitazioni sfitte. I bonus arredi

Affitti e morosità, sì della Camera alla legge Casa

●●● L'Aula della Camera ha approvato la fiducia posta dal governo sul decreto Casa, con 324 voti favorevoli e 110 contrari. Oggi il via libera definitivo alla legge.

Queste alcune delle novità più importanti.

Affitti e morosità. Si incrementano gli stanziamenti al Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione ed al Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli.

Prorogati benefici per inquilini che denunciano nero.

Gli inquilini che hanno denunciato di pagare in nero l'affitto potran-

no dormire sonni tranquilli fino al 31 dicembre 2015. Nonostante la sentenza della Consulta che vanificava gli effetti della legge che li aveva spinti alla denuncia, con il decreto Casa vengono fatti salvi i diritti acquisiti (di pagare meno e restare nell'abitazione) fino alla fine del 2015.

Lotta agli abusivi. È forse una delle norme più contestate del provvedimento. Chiunque occuperà una casa, anche se vuota e anche se spinti da reale bisogno, non potrà vedersi allacciati nè acqua, nè gas, nè luce. In più, per almeno 5 anni non potrà venir iscritto nella lista per le aggiudicazioni delle case popolari.

Cedolare secca al 10% per canoni concordati. Potrà usufruire della cedolare secca scontata al 10% per i canoni concordati anche chi ha un contratto di locazione stipulato nei comuni per i quali sia stato deliberato, negli ultimi 5 anni, lo stato di calamità.

Bonus «arredi» svincolato da impianto spese ristrutturazione. Si svincola il bonus di 10mila euro per l'acquisto di mobili ed elettrodomestici dalla cifra che si spende per ristrutturare l'abitazione.

Vendere appartamenti iacp solo a inquilini. Si potranno vendere appartamenti iacp solo agli inquilini,

ma le risorse dovranno essere destinate solo ad aumentare il patrimonio abitativo.

No Imu per case sfitte di residenti all'estero. Chi risiede all'estero e ha in Italia, una o più case sfitte, per una di queste non dovrà pagare l'Imu perché gli verrà considerata come prima casa. Tari e Tasi saranno ridotte dei due terzi.

Via libera a chioschi in spiaggia. Roulotte, camper, prefabbricati non vengono considerati interventi di nuova costruzione purché siano installati, «con temporaneo ancoraggio al suolo», all'interno di «strutture ricettive all'aperto per i turisti».

" **FISCO.** Guida dell'Agenzia delle Entrate: il servizio anche per e-mail o centralino

Palestre o università: cosa si potrà detrarre

ROMA

*** Non solo Tasi. Gli italiani alle prese con il fisco hanno mille dubbi e mille necessità di chiarimento, soprattutto sulle agevolazioni e le detrazioni, un vero e proprio mondo da scoprire per chi compila il 730. A tutte le domande dei contribuenti l'Agenzia delle Entrate risponde ai suoi centri di assistenza via mail, al telefono e su internet con riposte specifiche e circostanziate anche ad esempio sulla cedolare secca o sullo strumento, ricercatissimo, del bonus mobili. Ecco gli argomenti su cui più spesso si concentra l'attenzione.

Da veterinario ad asili nido, cosa è detraibile: visita medica per il rinnovo della patente, sedute da psicologo e psicoterapeuta, farmaci ormeopatici oltre a quelli normali e una lunga serie di spese per l'istruzione, dall'asilo nido al test di accesso ad un corso di laurea, fino al master post universitario. È lungo l'elenco delle spese scaricabili a fini fiscali e sulle quali l'Agenzia delle entrate fornisce ogni chiarimento. Deducibile, ad esempio, è an-

che il costo sostenuto per sedute di musicoterapia a vantaggio di una persona disabile, così come quello per il veterinario e per i farmaci per la cura di un animale, anche se con un tetto di spesa.

Da parafarmaci a palestra, cosa non si può scaricare: Anche se con prescrizione medica, per la spesa per i farmaci da banco non è riconosciuta detrazione d'imposta. Allo stesso modo l'iscrizione in palestra non può essere qualificata come spesa sanitaria anche se l'attività motoria è finalizzata alla cura di una patologia certificata dal medico e quindi non può detratta. Non sono scaricabili nemmeno le spese per la scuola materna e per l'osteopata perché, a differenza di quella del fisioterapista, la figura professionale non rientra in quelle elencate nel decreto ministeriale dei ministero della Salute del 2001.

Il dilemma assicurazione: nella dichiarazione dei redditi 2014 si possono continuare a portare in detrazione i premi assicurativi sulla vita e contro gli infortuni con un importo massimo

di 630 euro. Per i contratti stipulati o rinnovati fino al 31 dicembre 2000, la detrazione riguarda i premi per le assicurazioni sulla vita e contro gli infortuni, a condizione che il contratto abbia durata non inferiore a cinque anni. Per i contratti stipulati o rinnovati a partire dal primo gennaio 2001, sono detraibili i premi per le assicurazioni aventi per oggetto il rischio di morte, di invalidità permanente superiore al 5%, di non autosufficienza nel compimento degli atti quotidiani (in questo caso, la detrazione spetta a condizione che l'impresa di assicurazione non possa recedere dal contratto).

I dubbi sulla cedolare secca: riguardo ai contratti di affitto, l'Agenzia delle Entrate chiarisce che durante il periodo di applicazione della cedolare secca il canone non può essere aggiornato e quindi il locatore non ha facoltà di chiedere una modifica a qualunque titolo. La cedolare può essere applicata anche a contratti transitori di durata inferiore a 30 giorni, mentre del regime non possono usufruire società di persone e di capitali né enti commerciali o non commerciali.

Come e quando il bonus mobili: l'agevolazione spetta per le spese sostenute dal 6 giugno 2013 al 31 dicembre 2014. Per usarne è ammesso anche il pagamento con carte di credito e bancomat.

"COMUNE. Il piano è già pronto: entro 2 mesi saranno individuate le ditte appaltanti

In arrivo sei milioni dall'Unione europea per rifare la rete idrica

● L'assessore Corallo: «Il dipartimento regionale Acque e rifiuti ha approvato il progetto. I lavori entro la fine del 2015»

L'assessore Salvo Corallo: «Sono interventi necessari ed urgenti. L'acquedotto comunale attualmente, a causa del pessimo stato delle tubature, disperde oltre il 50 per cento dell'acqua».

Davide Bocchieri

●●● Oltre sei milioni di euro, esattamente 6,3 milioni, arriveranno dall'Unione europea per risistemare alcuni punti della rete idrica comunale ridotta ad un colabrodo.

L'annuncio ieri mattina in conferenza stampa da parte dell'assessore ai Lavori pubblici, Salvatore Corallo, il quale ha spiegato che: «Il dipartimento regionale Acque e rifiuti ha approvato il progetto relativo al totale rifacimento di cinque distretti della rete idrica del comune di Ragusa. L'ammontare dei lavori è di 6,3 milioni di euro, importo che ci consentirà di migliorare in modo importante lo stato dell'acquedotto comunale che attualmente, a causa del pessimo stato delle tubature, disperde oltre il 50 per cento dell'acqua». In particolare i fondi provengono dal Piano di azione per gli obiettivi di servizio degli anni 2007-2013. Si porta così a compimento un iter iniziato dalla precedente amministrazione. Queste le zone interessate dagli interventi: corso Mazzini, via Sant'An-



L'assessore Salvatore Corallo. FOTO BLANCO

na, via Psamida, via Forlanini e viale delle Americhe.

«Il Comune – ha spiegato Corallo – potrà capitalizzare ulteriori risparmi relativi al consumo di energia elettrica per il prelievo dell'acqua dai pozzi e per il sollevamento che attualmente incidono in misura del 60% sul totale del fatturato annuale».

Adesso il Comune avrà due mesi di tempo per consegnare alla Regione i progetti esecutivi. Progetti che sono già pronti. «Manca solamente l'esame definitivo di insieme. Siamo

in grado di rispettare tutti gli step che porteranno entro due mesi all'individuazione delle ditte appaltanti. Una grossa opportunità quindi anche per il comparto edile» - ha chiarito l'esponente della giunta. I tempi sono stretti. I lavori, infatti, vanno completati e rendicontati entro il 31 dicembre 2015. C'è già un'idea chiara su come reinvestire i soldi risparmiati sulla spesa energetica: miglioramento dei servizi ed interventi per il decoro urbano.

Gli altri interventi in città

E sempre in tema di lavori pubblici, da Palazzo dell'Aquila fanno sapere che sono iniziati i lavori di scarificazione in via don Mattia Nobile, propedeutici al rifacimento del manto stradale. Anche l'area camper di via Falconara, a Marina, è oggetto di un intervento. Qui è prevista la recinzione in rete metallica, un potenziamento dell'approvvigionamento idrico con l'aggiunta di un serbatoio.

«Stiamo intervenendo su due zone trascurate nel passato – afferma l'assessore alla viabilità Massimo Iannucci - specie via don Mattia Nobile, dove da decenni non si interveniva sul manto stradale. Per quanto riguarda l'area camper abbiamo pensato di riattivare il sito di via Falconara, più funzionale per garantire un servizio ottimale». (*DABO*)

BENI CULTURALI. La Sovrintendenza dovrà redigere una perizia di variante per dare il via agli interventi di recupero della struttura di contrada Pisciotto a Sampieri

Scicli, si sbloccano i fondi per l'ex fornace Penna

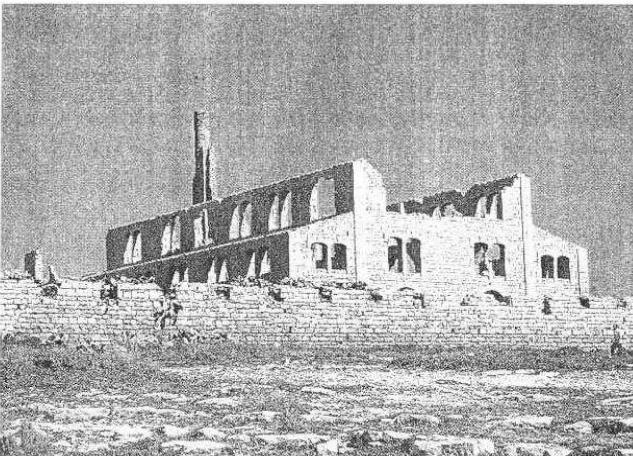
Per la prima tranche saranno utilizzati 250 mila euro. Il vicesindaco: «I nostri uffici stanno predisponendo l'ordinanza»

Pinella Drago

SOCI

●●● Bloccare il degrado dell'ex fornace Penna di contrada Pisciotto a Sampieri destinandogli, per un primo intervento, la metà del finanziamento di 500 mila euro che anni fa erano stati stanziati dall'assessorato regionale ai Beni culturali.

Avviata la macchina operativa per intervenire con una prima tranche di 250 mila euro da programmare con una perizia di variante che dovrà redigere la Sovrintendenza ai beni culturali di Ragusa. Ed è stata la sovrintendente Rosalba Panvini a fare pervenire al sindaco di Scicli, Franco Susino, la richiesta, datata 16 maggio scorso, volta ad ottenere l'autorizzazione all'accesso ai luoghi così come il prefetto Annunziato Vardè ha assunto il ruolo di "regista" in questa difficile vertenza conservativa di un bene di grande pregio di archeologia industriale con incontri fra i diversi soggetti che da tempo reclamano il recupero dell'ex stabilimento bruciato. A chiedere, in particolare, un inter-



L'ex fornace Penna di contrada Pisciotto a Sampieri

vento urgente erano state tredici associazioni culturali ed ambientaliste che nei mesi scorsi hanno scritto anche al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano.

«L'ufficio comunale di Protezione civile sta lavorando per prepara-

re il provvedimento che firmerà il sindaco - spiega il vice sindaco ed assessore ai lavori pubblici, Pino Savarino - l'ordinanza dovrà uscire dai nostri uffici proprio perché il Comune è l'ente preposto a garantire la pubblica incolumità nei luoghi

oggetto di intervento».

Arrivato il momento, quindi, dell'applicazione del Codice Urbani che prevede le modalità di intervento su un bene che risulta essere in grave stato di degrado. E l'ex Fornace Penna è in condizioni di evidente pericolo con pezzi di essa che continuano a cadere a causa dell'inesorabile usura del tempo.

«Siamo soddisfatti del percorso intrapreso - commenta Franco Causarano, componente del direttivo del movimento culturale Vitaliano Brancati - finalmente si va ad applicare il Codice Urbani che reclamavano da anni. Sovrintendenza e Prefettura si stanno adoperando per recuperare questo sito di grande pregio. Prima di tutto dobbiamo bloccare il degrado, poi si discuterà della suo futuro e della sua fruizione magari parlandone con il ministro all'Ambiente Gianluca Galletti che ha visitato l'ex Fornace Penna lo scorso 11 maggio. Non per niente abbiamo coniato lo slogan "Fermare il degrado", obiettivo delle associazioni che intendiamo raggiungere». (P.D.)

IMPOSTE. Studio della Uil su 12 città italiane. A Palermo e a Siracusa si verserà di più rispetto all'Imu. Ma dalla città aretusea smentiscono: «Non sono previsti aumenti»

Tasi, nei Comuni in ritardo si paga a settembre

Decisione del governo: la tassa slitta nelle amministrazioni che entro venerdì non avranno deliberato le aliquote

Nei centri che hanno invece già approvato in Consiglio le aliquote, la prima rata dovrà essere versata entro il 16 giugno. A Palermo, dopo quello della giunta manca ancora il si di Sala delle Lapidi.

Pierpaolo Maddalena

Il governo ha deciso che, nei Comuni che entro il 23 maggio non avranno deliberato le aliquote, la scadenza per il pagamento della prima rata della Tasi è prorogata da giugno a settembre. Lo afferma una nota del Mef, guidato da Pier Carlo Padoan. Per tutti gli altri Comuni la scadenza per il pagamento della prima rata della Tasi resta il 16 giugno.

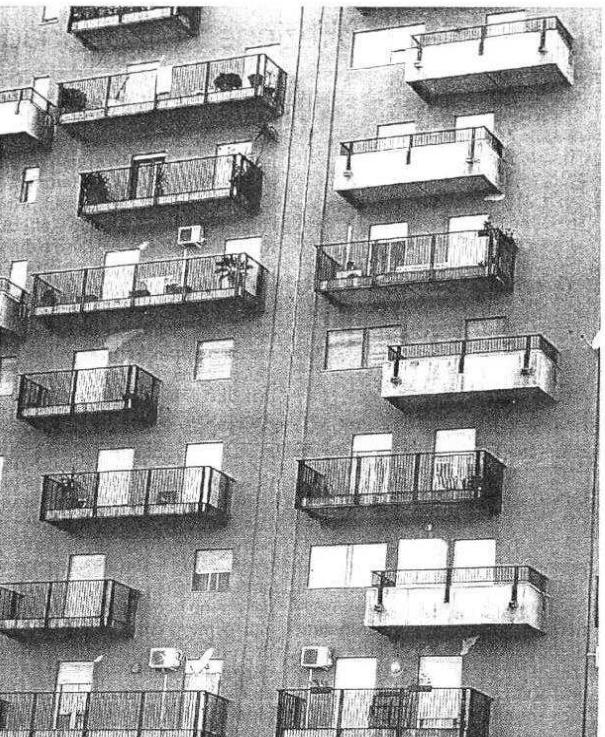
La decisione è stata presa dopo che il governo ha incontrato ieri l'Anaci e - si legge nella nota - «per venire incontro da un lato alle esigenze determinate dal rinnovo dei consigli comunali, e dall'altro all'esigenza di garantire ai contribuenti certezza sugli adempimenti fiscali».

Sulla Tasi, proprio ieri la Uil ha reso noto uno studio su 12 Comuni capoluogo dove la Tasi sarà più «cara» dell'Imu pagata nel 2012. Fra queste città ci sono Palermo e Siracusa. Almeno così si evince dall'indagine - ancora parziale e che non comprende ad oggi gli altri comuni siciliani - realizza-

to dal Servizio Politiche Territoriali della Uil, che sta monitorando l'andamento della tassa comunale sui servizi indivisibili.

A Palermo, dove l'amministrazione comunale ha deliberato un'aliquota del 2,9 per mille con detrazione fiscale di 50 euro, più 20 euro per figli minori di 18 anni, la Tasi media sarà di 154 euro, due euro in più rispetto al dato Imu di due anni fa che era di 152 euro. Manca, però ancora il voto del consiglio comunale. Nella città aretusea, invece, si pagheranno 159 euro, 16 in più rispetto a 143: il Comune, sempre secondo i dati riportati dalla Uil, ha adottato un'aliquota del 2,5 per mille, detrazioni fisse di 100 euro fino a 550 euro di rendita catastale più 30 euro dal terzo figlio. Ma dal Comune di Siracusa non ci stanno: «La tassazione sulla casa non aumenterà». Spiegano da Palazzo Vermexio:

«La prova è che il gettito Imu per la prima casa nel 2012 è stato di 8,1 milioni di euro, quello Tasi previsto per il 2014 è di 5,5 milioni. Al momento, tra l'altro - precisano dal Comune - non c'è un'aliquota ufficiale perché l'indicazione della giunta sulla Tasi arriverà oggi in Consiglio. E la proposta è di fissare l'aliquota al 2,3 per mille per la prima casa e di rinunciare di avvalersi dell'incremento dell'0,8 per mille da destinare ai servizi indivisibili. Quanto alla seconda casa - osservano da Pa-



La Tasi è la nuova imposta sui servizi che, insieme alla Tari, sostituisce l'Imu

lazzo Vermexio - resta l'aliquota applicata lo scorso anno del 10,6 per mille, ma con la novità che sarà abbattuta l'Imu per le attività commerciale dal 10,6 al 9 per mille».

La Uil però spiega: «Mancano ormai pochi giorni alla scadenza della pubblicazione delle delibere e, a tutt'oggi sono soltanto 832 i municipi che hanno deliberato le aliquote di cui però soltanto 514 hanno reso nota la propria delibera. Ciò che emerge da questo campione è un ginepario di aliquote e detrazioni diverse. Alla fine si avranno sicuramente 8.092 applicazioni diverse della Tasi, ma si rischia di avere oltre 75 mila combinazioni differenti di applicazione dell'imposta. Infatti, oltre che aliquote differenziate tra prime case e altri immobili, c'è la variante delle detrazioni».

Gli altri dieci capoluoghi dove la Tasi sarà più cara dell'Imu 2012 sono Bergamo (+21 euro), Ferrara (+60), Genova (+67), La Spezia (+47), Macerata (+10), Mantova (+89), Milano (+64), Pistoia (+75), Sassari (+40) e Savona (+28). Palermo è quindi la città dove l'aumento sarà maggiormente contenuto. «Se il buongiorno si vede dal mattino - commenta Guglielmo Loy, segretario confederale della Uil - la nuova imposta porterà delle amare sorprese per gli italiani. Infatti, tra Tasi, Tari e addizionali comunali si rischia di neutralizzare il bonus Irnef, o peggio come nel caso dei pensionati, esclusi dal bonus fiscale, il rischio è di peggiorare ulteriormente la situazione economica, aumentando il carico fiscale complessivo». Dallo studio della Uil emerge inoltre che ad eccezione fatta per Aosta, dove per le case non di lusso l'aliquota è stata fissata al livello base dell'1 per mille, e Pordenone con l'1,25, tutte le altre città hanno aumentato le aliquote. «Sulla Tasi regna ancora troppa incertezza - attacca il presidente del Codacons, Carlo Rienzi - e la circostanza secondo cui solo pochi comuni hanno deliberato l'aliquota, potrebbe creare evidenti disparità di trattamento tra contribuenti, con date di pagamento differenziate a seconda dei comuni di residenza. A pochi giorni dalla scadenza della prima rata (prevista per il 16 giugno), lo Stato dovrebbe dare risposte certe ai cittadini. Il caos che si sta determinando è intollerabile e, oltretutto, potrebbe spingere gli utenti a non pagare le tasse con danni pesantissimi per il Fisco». Critico anche il presidente della Confedilizia, Corrado Sforza Fogliani: «I Comuni lamentano che si sono avute molte modifiche nella normativa fiscale che li riguarda. Ma loro, almeno, disponono di legioni di impiegati. Mentre il povero contribuente all'imposta deve aggiungere le spese di Caf e professionisti per sapere come pagare». (PPM)